



REGIONE TOSCANA  
Consiglio Regionale

### **Comunicato Stampa:**

## **Regione: indagine della Commissione Ambiente sulla gestione idrica**

### **Luca Titoni (UDC) : "Dopo l'esperienza dell'ATO 3, verificare il sistema dei controlli su tutto il territorio regionale"**

La commissione regionale Territorio e Ambiente ha iniziato un'indagine conoscitiva sulla valutazione dei rapporti in essere fra ATO (autorità di ambito territoriale ottimale) e i vari gestori del servizio idrico per capire nel dettaglio la costruzione delle tariffe e le ricadute sul cittadino utente.

"Abbiamo iniziato con l'ATO 3 e Publiacqua – spiega il consigliere regionale dell'UDC Luca Titoni - partendo da alcuni paradossi emersi nella gestione del servizio idrico nell'area fiorentina, pratese e pistoiese, a seguito della decisione del CoViRi (Comitato per la Vigilanza sull'uso delle Risorse idriche) circa l'indebito riconoscimento a Publiacqua, da parte dell'ATO 3, di 6,2 milioni di euro, soldi che dovevano gravare sui cittadini utenti con l'aumento delle tariffe.

Senza considerare che quei 6, 2 milioni di euro, sono solo una parte dei "conguagli" che Publiacqua ha preteso e ottenuto dall'ATO. La somma totale ammonta infatti a 33 milioni e 658 mila euro (31 milioni e 358 mila, più 2 milioni e 300 mila di interessi), derivanti, in buona parte dalla somma riconosciuta dall'ATO a Publiacqua per i mancati introiti degli anni precedenti. Si erano previsti determinati consumi annui, la gente ha consumato meno – cosa di per sé lodevole - e l'ATO, che rappresenta i comuni, e quindi dovrebbe tutelare i diritti dei cittadini, riconosce a Publiacqua il conguaglio per i mancati introiti. Certo far pagare di più i cittadini perché hanno consumato meno è una presa in giro bella e buona.

Continueremo – conclude il consigliere Titoni – a verificare sul rapporto tra ATO e gestori del servizio perché sempre di più viene confermata la grave carenza dei meccanismi di controllo e di garanzia: la falsa privatizzazione avvenuta in Toscana – con società che mai si sono sottoposte al vaglio del mercato e della libera concorrenza ma che sono state formate e sono state scelte in regime di perfetto monopolio -, la presenza, ora nelle società di gestione, ora nell'Autorità di ambito, degli stessi soggetti – cioè i Comuni -, con politici locali che spesso si scambiano di ruolo, con sospetti di coperture e connivenze, fa sì che il sistema "risorse idriche" di grande delicatezza e importanza, sia caratterizzato da una gestione svincolata da ogni tipo di controllo, che di conseguenza non offre ancora garanzia di adeguata attenzione alle reali esigenze delle comunità e alle compatibilità economiche, nonché alla tutela di una risorsa sempre più preziosa".

Firenze, 23 ottobre 2008

*Luca Titoni*  
Vice-presidente gruppo Udc